

22.06.2026

Macron sotto la lente d'ingrandimento - Autoritratto di una Francia in crisi

In quasi dieci anni, il Paese ha affrontato il Covid, i movimenti sociali, la guerra in Europa, il terrorismo e l'accelerazione del riscaldamento globale. I francesi se lo ricordano



Questi sono i temi che hanno segnato il

quinquennio di Emmanuel Macron. Percentuale di francesi che hanno menzionato questo argomento (nel mese in cui è stato pubblicato lo studio), in %

Di François-Xavier Bourmaud

Ogni mese, l'Ifop interroga i francesi sugli argomenti che hanno animato le loro discussioni in famiglia, al lavoro o tra amici. Condotta nell'arco di due settimane, questa indagine mirava inizialmente a mettere in luce eventuali dissonanze tra l'agenda mediatica e politica da un lato e le reali preoccupazioni del Paese dall'altro.

La raccolta di questi dati dal 2017 mette in luce il volto della Francia nell'era Macron. A causa delle modalità di realizzazione di questo studio, alcuni eventi che hanno segnato il Paese sfuggono tuttavia alle maglie dei

sondaggi. È il caso dell'incendio di Notre-Dame, delle morti di Johnny Hallyday e di Jean-Paul Belmondo o della gazzettista Gisèle Pelicot, avvenute subito dopo l'inizio dell'indagine mensile.

Si tratta di un autoritratto inedito. La Francia vista da sé stessa sotto il governo di Emmanuel Macron. Dal 1958, l'Ifop interroga ogni mese i francesi sugli argomenti che hanno animato le loro discussioni in famiglia, tra amici o al lavoro. Condotta nell'arco di due settimane, questa indagine copre un ampio spettro di ambiti, dalla politica alla scienza, passando per l'economia, il sociale, la cultura o lo sport. Raccolti su un arco di dieci anni a partire dal 2017, i risultati mettono in luce il volto del Paese nell'era Macron.

È un quadro dominato dalle crisi. Naturalmente, la Francia ha i suoi momenti di gioia quando la sua nazionale di calcio brilla ai Mondiali o quando uno dei suoi ricercatori riceve un premio Nobel. Ha anche la sua identità quando organizza le Olimpiadi e ricostruisce Notre-Dame, quando stupisce il mondo con la pubblicità del lupo di Intermarché o quando Thomas Pesquet vola nello spazio. Sa unirsi quando uno dei suoi se ne va, che si tratti di Simone Veil, Jacques Chirac o Michel Blanc. Ma ha anche le sue paure e i suoi traumi. Soprattutto la sua angoscia quando, all'inizio del 2020, il Covid comincia a dilagare nel mondo. Nella classifica dei 50 argomenti più discussi degli ultimi dieci anni, la crisi sanitaria ne occupa quasi la metà. Quando l'epidemia inizia a diffondersi nel marzo 2020, il 92% dei francesi ne parla. È l'argomento di discussione principale del decennio. Lo ritroviamo due anni dopo in fondo alla classifica, al 50° posto, quando il 77% parla della diffusione della variante Omicron.

Interventi.

Tra questi due punti di riferimento, si parla di tutto: lockdown, carenza di mascherine, allentamento delle restrizioni, vaccinazione, nuovo lockdown... con un interesse raramente inferiore all'80%. «Quando un argomento di discussione supera il 70%, significa che permea il Paese e la società», sottolinea Frédéric Dabi, vicedirettore generale dell'Ifop. Al centro di questa sequenza ci sono gli interventi televisivi del presidente della Repubblica. Quello del 16 marzo, durante il quale ha annunciato l'epidemia di Covid; appare qui come il principale shock traumatico del decennio, ma non l'unico. Alla crisi sanitaria seguono le crisi sociali. A cominciare da quella dei Gilet Gialli. Quando alla fine del 2018 si insediarono nelle rotatorie, l'88% dei francesi ne parlava, rendendolo il quarto argomento più discusso del decennio, non molto indietro rispetto al saccheggio dell'Arco di Trionfo avvenuto pochi giorni dopo (78%). Questo movimento sociale senza precedenti si protrarrà in una forma più tradizionale con le mobilitazioni contro la riforma delle pensioni.

In entrambi i casi, le manifestazioni hanno monopolizzato le discussioni, raggiungendo quasi l'80%. A ciò si aggiunge un trauma persistente: quello del terrorismo. Dall'assassinio dei giornalisti di Charlie Hebdo e dagli attentati contro il Bataclan, le terrazze dei caffè e lo Stade de France nel 2015, gli attacchi terroristici continuano a suscitare un forte eco nel Paese. L'era Macron ne ha conosciuti due principali: l'assassinio del tenente colonnello Arnaud Beltrame a Trèbes nel 2018 e quello di Samuel Paty a Conflans-Sainte-Honorine nel 2020. Gli attentati figurano sempre ai primi posti nella lista degli argomenti più discussi dai francesi, e non solo quando avvengono in Francia.

Minacce.

E poi c'è la guerra. Quando scoppia nell'aprile 2022 con l'attacco della Russia all'Ucraina, entra a far parte delle conversazioni e lo sguardo dei francesi si fa più attento alle questioni internazionali. Anche l'elezione di Donald Trump per un nuovo mandato alla fine del 2024 li spinge in questa direzione. Il vecchio mondo sta morendo e il Paese è in apprensione. Il Medio Oriente è in fiamme, i talebani prendono il potere in

Afghanistan, la Corea del Nord lancia missili balistici, gli Stati Uniti destituiscono Nicolas Maduro in Venezuela ed entrano in guerra con l'Iran... I temi internazionali si insinuano regolarmente al centro delle discussioni, con livelli di interesse che spesso superano l'80%. «I francesi si interessano molto di più alle questioni internazionali rispetto al passato. L'opinione pubblica si è "de-esagonalizzata"», osserva Frédéric Dabi. Perché se la guerra si svolge lontano, le sue ripercussioni si fanno sentire nel Paese. Crisi inflazionistica legata all'Ucraina, aumento dei prezzi del carburante legato all'Iran. Anche questi due temi figurano tra i più discussi degli ultimi dieci anni. È qui che emerge la questione del potere d'acquisto, anche se non viene mai menzionata in quanto tale nella classifica.

Una preoccupazione persistente, al contrario di un'altra che è scomparsa dalle conversazioni dei francesi: quella dell'occupazione. Nonostante il recente aumento del tasso di disoccupazione, l'argomento non compare nelle discussioni dei francesi. Così come non parlano del debito, del resto, nonostante il passaggio di François Bayrou a Matignon e il suo tentativo di inserirlo tra le priorità del Paese. Evidentemente, il messaggio non è stato recepito. La minaccia è tuttavia reale, come lo era a suo tempo quella del riscaldamento globale prima che si concretizzasse durante il decennio di Macron con una serie di sconvolgimenti.

Almeno su questo aspetto, la presa di coscienza è reale.

Nel luglio 2019, quando la Francia ha cominciato a soffocare sotto un'ondata di caldo persistente, l'85% dei francesi ne ha parlato, rendendolo il settimo argomento più discusso dal 2017. Il Paese era abituato a parlare del tempo, ora discute di inondazioni e ondate di caldo, tempeste e ondate di freddo. Come in questo momento con l'ondata di caldo che sta soffocando il Paese, argomento che si colloca in cima alle discussioni nazionali nel giugno 2026 con il 79% di interesse. Gerarchia. «La gerarchia degli argomenti più discussi corrisponde esattamente agli shock che i francesi hanno subito nel corso di questi dieci anni», osserva Frédéric Dabi. Con un presidente della Repubblica al centro delle crisi, figura centrale e punto di riferimento di questi dieci anni. Dopo la sua vittoria nel 2017 contro Marine Le Pen, l'83% dei francesi parlava della sua elezione, ovvero il decimo argomento più discusso del decennio. Nella classifica, Emmanuel Macron compare altre quattro volte, ogni volta in relazione al Covid. «Era nel salotto dei francesi, al tempo stesso protettivo e invadente, a regolare il minimo dettaglio della loro vita», osserva una persona vicina al presidente. «Questo ha senza dubbio contribuito ad accrescere il distacco del paese nei confronti dello Stato». Anche nei suoi confronti, la cui popolarità ristagna in questo lungo o di governo, come se il Paese cristallizzasse su di lui la stanchezza di dieci anni passati ad affrontare crisi. Ma c'è anche da riprendersi. Da questo quadro cupo della Francia degli ultimi dieci anni emerge anche una nota di speranza. All'uscita dal Covid, quando le terrazze dei caffè e dei ristoranti hanno iniziato a riaprire, l'argomento si è insinuato al centro delle loro discussioni. La Francia è anche un paese che riesce a superare i propri traumi